



CONFINDUSTRIA

## Rassegna Stampa

**Venerdì 1 Settembre 2023**

# Focus su tecnologie di prossimità l'8 settembre Innovazione e start up, confronto ad Apollosa

E' in programma venerdì 8 settembre, alle 11:30 nella sede della Cyclopes srl presso il Centro servizi dell'area Pip di Apollosa, il convegno dal titolo 'Gli ecosistemi dell'innovazione per favorire la nascita e lo sviluppo di start-up innovative nelle Aree Interne della Campania: il caso Cyclopes srl - tecnologie di prossimità, un modello virtuoso di collaborazione tra Pubblico e Privato'.

Interverranno il sindaco di Apollosa Danilo Parente; Piero Porcaro, direttore del Consorzio Sanniotech e vice-presidente di **Confindustria Benevento** con Delega alla Ricerca & innovazione; Caterina Meglio, ceo di Materias Srl; Giovanni Ciampi, ceo di Csc Informatica Srl; Augusto Ozzella, direttore tecnico della Cyclopes srl e Daniela Miele amministratore unico della Cyclopes srl. Le conclusioni saranno affidate all'assessore alla Ricerca, Innovazione e Startup della Regione Campania Valeria Fascione.

A moderare l'incontro sarà Luca Mauriello, ceo di Projenia scs, società di sviluppo locale che ha promosso la nascita della start-up innovativa Cyclopes srl ed il modello di sviluppo pubblico-privato con il Comune di Apollosa, mediante il sostegno finanziario della Misura Resto al Sud di Invitalia Spa e del Bando Startup Campania 2020. L'evento è stato organizzato e voluto dalla Cyclopes srl per ringraziare i partner ed i soggetti dell'ecosistema che hanno favorito la nascita e lo sviluppo della start-up innovativa.

## Classifica Sole24Ore-Statista

Le imprese del Sud leader di lavoro e sviluppo etico —p.20

# A caccia d'impresе «Stelle del Sud» che creano lavoro e sviluppo etico

**La classifica arricchisce l'ampia offerta di progetti editoriali sulla sostenibilità del Gruppo 24 Ore**

### Iniziative editoriali/1

Al via la prima edizione del ranking lanciato dal **Sole 24 Ore** e da Statista

Le aziende del Mezzogiorno possono candidarsi fino al 22 settembre

#### Laura La Posta

Dopo le classifiche Leader della sostenibilità, Leader della crescita e Campioni dell'export, il **Sole 24 Ore** e il leader mondiale dell'analisi economica Statista lanciano un ranking alla scoperta delle aziende del Mezzogiorno che crescono assumendo giovani e contribuendo così, nell'ambito delle loro possibilità, a mitigare il forte divario sull'occupazione giovanile con le altre regioni europee.

La classifica si chiama Stelle del Sud Italia e si inserisce nell'ampia gamma di iniziative sulla sostenibilità del **Sole 24 Ore**, fotografando migliori pratiche in tema di sostenibilità sociale ed economica nell'area europea maglia nera per occupazione giovanile e femminile. L'obiettivo è individuare le aziende che danno il loro contributo concreto alla strategia di coesione territoriale europea - per colmare i drammatici squilibri tra le regioni Ue - facendo crescere il business anche attraverso gli investimenti e la crescita occupazionale degli under 30.

Possono candidarsi, fino al 22 settembre, le aziende indipendenti (o controllate da holding di investimenti), fondate prima del 2020, con un fatturato di almeno un milione di euro nel 2022, i requisiti di

onorabilità ex art. 80 del Dlgs 50/2016 e la sede legale in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna o Sicilia. Hanno più possibilità di essere inserite nella lista le società che dal 2019 al 2022 hanno fatto registrare crescita del fatturato, del numero di dipendenti (in particolare quelli under 30) e un aumento delle immobilizzazioni materiali e immateriali. I dati sono verificati dal team di ricerca di Statista, basato ad Amburgo, in Germania.

Per avanzare una candidatura, basta compilare un questionario nel sito con il bando (statista.com/page/stelle-del-sud), poi inviare una dichiarazione di veridicità firmata dall'amministratore delegato o dal Cfo e i bilanci per gli anni 2019 e 2022 (alla mail stelledelsud@statista.com). La candidatura non prevede alcun gettone d'ingresso, al pari delle altre liste realizzate da Statista e dal **Sole 24 Ore** da anni.

«Il ranking segnalerà buone pratiche imprenditoriali in tre ambiti strategici per la sostenibilità sociale ed economica: il lavoro, la valorizzazione dei giovani e la coesione territoriale - spiega Lisa Dei, analista a capo del team di ricerca di Statista -. Gli indicatori che abbiamo individuato consentono di scovare le perle nascoste dell'imprenditoria del Mezzogiorno che stanno lavorando di più sul valore condiviso, lo shared value, in un'area europea caratterizzata purtroppo da bassi livelli occupazionali e insufficiente impiego del talento femminile e di quello giovanile. Due gap fotografati dall'Eurostat sono particolarmente dolorosi e frustranti: l'alta percentuale di Neet (giovani non impegnati nel lavoro, né in un percorso formativo o di training), ben il 39% dei meridionali sotto i 34 anni contro il 15% della media europea, e il basso tasso di occupazione femminile (al 34% rispetto al 69,3% nella Ue)».

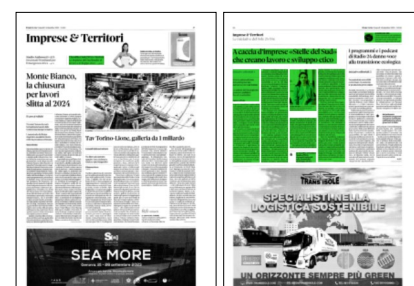
Sono già 150 le prime candidature pervenute dopo il lancio online.

Anche Statista è a caccia di best practice, ricavate dai suoi database forti anche dei ranking Leader della crescita e Europe's fastest growing companies (realizzata con il Financial Times). «Abbiamo individuato tremila aziende la cui partecipazione sembrava plausibile e dopo averne analizzato i dati ne abbiamo invitate 2.600 a partecipare, chiedendo i dati mancanti: chi ha ricevuto l'email farebbe bene a risponderci perché è già in una short list promettente», spiega Lisa Dei, aggiungendo che l'accoglienza del ranking è molto buona.

Del resto, è elevato fra le imprese italiane l'interesse per le classifiche lanciate dal **Sole 24 Ore** e da Statista. Ad esempio, non si è ancora spenta l'eco di Leader della sostenibilità 2023, che ha avuto numeri record quanto a candidature, richieste del logo da parte dei vincitori, articoli di stampa e celebrazione della vittoria su pubblicità, newsletter e siti aziendali. Il bando 2024 sarà lanciato a ottobre e costituirà un'occasione di riscatto per le imprese escluse nelle prime edizioni e corse ai ripari accelerando la svolta green, sempre più richiesta dal mercato.

Tutte le classifiche realizzate con Statista sono pubblicate sui Rapporti del **Sole 24 Ore**, nel sito [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com) e nella sezione Lab24 che le rende navigabili e interattive. I leader della sostenibilità sono poi selezionati come case history nel corso dell'anno, nei Rapporti Sviluppo sostenibile che quest'anno compiono 16 anni, e nella sezione Sostenibilità del sito [ilsole24ore.com](http://ilsole24ore.com).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 28 %



#### IL BANDO SUL WEB

Tutte le informazioni per candidarsi a entrare nella lista delle Stelle del Sud Italia 2014 sono online (nel sito [Statista.com/page/stelle-del-sud](http://Statista.com/page/stelle-del-sud))



**Leader dei dati.** Lisa Dei è l'analista di Statista a capo del team di ricerca sull'economia italiana

**I NUMERI INAIL**

**Nel semestre  
296mila denunce  
d'infortuni**

Quasi cinque morti ogni due giorni, oltre 17 ogni settimana, 75 ogni mese: sono i dati che arrivano dall'Inail sulle denunce di infortunio mortale sul lavoro arrivate nei primi sei mesi dell'anno. Dati piuttosto allarmanti, nonostante, di fatto, siano diminuiti in Italia, nel primo semestre dell'anno, sia gli infortuni (-22,4%) che i morti (-2,8%) sul lavoro. Le denunce di infortunio presentate all'istituto entro il mese di giugno sono state 296.665, in calo rispetto alle 382.288 dei primi sei mesi del 2022 ma in aumento rispetto alle 266.804 del 2021 (+11,2%) e alle 244.896 del 2020 (+21,1%) e in diminuzione rispetto alle 323.831 del 2019 (-8,4%). Le denunce con esito mortale presentate all'Inail nei primi sei mesi di quest'anno sono state 450, 13 in meno rispetto alle 463 registrate nel periodo gennaio-giugno 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1972 - T. 1623



Superficie 4 %

**Delega fiscale**  
Il pro rata Iva  
diventa facoltativo  
se l'operazione  
non è promiscua

**Benedetto Santacroce**  
— a pag. 27

# Il pro rata Iva diventa facoltativo se l'uso del bene non è promiscuo

**Ampliati i casi in cui il contribuente può scegliere se adottare l'esenzione o l'imponibilità**

## Delega fiscale



**Possibile detrarre in modo più aderente all'effettivo utilizzo di beni e servizi**

**Benedetto Santacroce**

Due sono gli imperativi che persegue, in materia Iva, la delega fiscale: riallineamento delle regole Iva nazionali ai principi unionali come rilette e integrati nel tempo dalle sentenze della Corte di Giustizia; redazione di un testo unico Iva che, oltre a riordinare in un unico documento le regole vigenti, provveda a riscriverle migliorandone la coerenza giuridico-logico e sistematica.

Il risultato che ci si attende sulla base dei due principi sopra indicati è, in primo luogo, una modernizzazione in chiave unionale delle attuali regole e, in secondo luogo, una maggiore certezza del diritto che consenta al contribuente di applicare in modo più semplice e sicuro i principi sia nei rapporti interni che nei rapporti internazionali.

Sul piano operativo ci sembra

interessante verificare, in relazione ai principi approvati, quali risultati i contribuenti potrebbero ottenere da un'attuazione piena della delega. In particolare, la delega prevede interventi che riguardano:

- i presupposti dell'imposta (oggettivo, soggettivo e territoriale);
- il meccanismo delle detrazioni;
- il sistema delle esenzioni;
- le aliquote;
- il gruppo Iva;
- gli enti del terzo settore.

Concentriamoci in questa sede sui primi tre, lasciando ad altri commenti l'analisi degli altri interventi.

### Presupposti e regole UE

L'allineamento alle regole unionali sembrerebbe limitato a un adeguamento dei presupposti dell'imposta, non volendo intervenire (e non si capisce il perché) su altri istituti che mostrano in misura anche più chiara un disallineamento rispetto alla direttiva Iva.

Certamente, in materia di presupposti l'intervento più ambizioso è quello di rivedere alcune nozioni di fondo che il nostro legislatore ha previsto tenendo conto solo dei principi previsti in ambito nazionale. Si pensi alle previsioni realizzate per definire in modo dettagliato le cessioni di beni e le prestazioni di servizio. In quest'ambito, considerando che il diritto unionale non prevede delle nozioni uniformi, ma non rinvia agli ordinamenti interni sarebbe necessario rivisitare tutte le disposizioni al contesto normativo Iva in cui le stesse insistono. Si pensi ad esempio, come insegna la Corte di Giustizia (causa C 497/01 - Zita Modes, causa C 444/10 - Christel Schriever), la rivisitazione che sarebbe necessaria della disposizione collegata alla nozione di cessione d'azienda ovvero alla nozione

delle esenzioni ovvero alla nozione di alcune tipologie contrattuali.

Certamente, la limitazione delle modifiche ai presupposti d'imposta non consente di immaginare nell'immediato (anche se questo implicitamente è declinato in materia di testo unico Iva) degli interventi in materia, ad esempio, di accessibilità (articolo 12 del Dpr 633/1972), di variazione della base imponibile (articolo 26 del Dpr 633/1972), di valore normale (articoli 13 e 14 del Dpr 633/1972).

### Diritto a detrazione

L'intervento in questa materia in base all'articolo 7 è piuttosto articolato, anche se con un approccio non sistematico, ma chirurgico. In effetti, per la detrazione la delega si concentra su alcune anomalie, tralasciandone delle altre non meno importanti.

Sicuramente l'effetto più interessante riguarda la trasformazione del prorata generale da obbligatorio a facoltativo in tutti quei casi in cui i beni e servizi vengono utilizzati in modo non promiscuo. Questo consentirà un sicuro vantaggio per i contribuenti perché potranno detrarre in modo più aderente all'effettivo utilizzo dei beni e dei servizi ricorrendo con maggiore frequenza al pro rata specifico.

Sempre in materia di detrazione molto interessante (anche se non



risolutiva) la previsione di una certa  
flessibilità per la detrazione delle  
operazioni di fine anno.

### **Esenzioni**

Anche per queste operazioni (che sono a livello unionale sottoposte a vari tentativi di riforma) la scelta del legislatore è puntuale intervenendo in quei settori (come l'edilizia) in cui l'esenzione soffre di una serie di opzioni. Permettendo, in linea con la direttiva, di ampliare i casi in cui il contribuente può scegliere se adottare l'esenzione o l'imponibilità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DECRETO FIRMATO DA VALDITARA**

## Con Agenda Sud aiuti a 2mila scuole

La lotta al degrado e alla violenza parte anche dalla scuola. Ne è convinto il ministro dell'Istruzione e del Merito (Mim), Giuseppe Valditara, che da Caivano ha annunciato la firma del decreto per «Agenda Sud»: il piano contro i divari territoriali che conterà su 265 milioni di euro (tra fondi Pnrr e Pon) e porterà aiuti in 2mila istituti. Particolare attenzione verrà data alle 245 scuole (incluse quattro nel comune alle porte di Napoli) individuate da Invalsi sulla base dei test nazionali, per le quali sono previste ulteriori misure: docenti aggiuntivi per le secondarie di I e II grado (circa 4/5 docenti per ogni scuola); supporto costante da parte del Mim; formazione ad hoc per i prof; più laboratori e sport. In arrivo, con un prossimo Dl, anche una stretta anti-dispersione con sanzioni più pesanti per i genitori che non mandano i figli a scuola: «L'ammenda di 30 euro per l'evasione all'obbligo scolastico è ridicola», ha detto Valditara.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1972 - T. 1623



Superficie 4 %



# Dal Mimit 400 milioni per le Pmi del Sud Italia

## Investimenti sostenibili 4.0

Compilazione delle istanze telematiche dal 20 settembre e invio dal 18 ottobre

I contributi finanzieranno piani di trasformazione ecologica e digitale

**Roberto Lenzi**

Piccole e medie imprese del Mezzogiorno potranno accedere ai 400 milioni previsti dalla misura «Investimenti sostenibili 4.0» a partire dal 18 ottobre 2023. Le risorse saranno assegnate in base all'ordine cronologico giornaliero di presentazione delle domande. Quelle presentate nello stesso giorno saranno considerate come pervenute nello stesso istante, indipendentemente dall'ora e dal minuto di presentazione.

Lo prevede il decreto direttoriale 29 agosto 2023 del ministero delle Imprese e del made in Italy che ha fissato i termini e le modalità di presentazione delle domande di ammissione agli incentivi previsti dal decreto ministeriale 15 maggio 2023 «Investimenti sostenibili 4.0 Pn Ric 2021-2027». Il decreto consente alle imprese di accedere alla compilazione della domanda dalle 10 del 20 settembre 2023.

### L'agevolazione

Possono usufruire del contributo le piccole e medie imprese in regime di contabilità ordinaria e che dispongono di almeno due bilanci approvati e depositati presso il

Registro delle imprese ovvero che abbiano presentato, nel caso di imprese individuali e società di persone, almeno due dichiarazioni dei redditi.

I programmi devono essere realizzati presso un'unità produttiva localizzata nei territori delle regioni meno sviluppate: Molise, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia e Sardegna.

I contributi sostengono programmi di investimento che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali riconducibili al sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'utilizzo efficiente delle risorse nelle Pmi, nonché la promozione dell'efficienza energetica delle imprese. Sono inclusi anche i programmi di sviluppo delle attività delle Pmi che stimolano investimenti produttivi utili a favorire la trasformazione tecnologica e digitale dell'impresa.

Le agevolazioni sono concesse nella forma del contributo in conto impianti e del finanziamento agevolato, a copertura di una percentuale nominale massima delle spese ammissibili pari al 75%. In particolare, nel caso di imprese di micro e piccola dimensione, per il 50% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti e per il 25% delle medesime spese in forma di finanziamento agevolato. Nel caso di imprese di media dimensione, per il 40% dell'ammontare complessivo delle spese ammissibili in forma di contributo in conto impianti e per il 35% delle medesime spese in forma di finanziamento agevolato.

I programmi devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda e devono

prevedere una durata non superiore a 18 mesi dalla data di adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, con possibilità di proroga motivata di sei mesi.

### Come accedere allo sportello

L'istanza dovrà essere accompagnata da un piano d'investimento, con specifiche indicazioni sui contenuti del programma di investimento, compresa la pianificazione temporale degli investimenti e di presentazione degli stati di avanzamento dei lavori.

La domanda potrà essere accompagnata da eventuali preventivi relativi alle spese da sostenere per i beni individuati dal programma, caratterizzati da un appropriato grado di dettaglio, che consenta di identificare puntualmente i beni oggetto di agevolazione e le relative caratteristiche tecniche. La presenza dei preventivi consentirà di ottenere un maggior punteggio utile a raggiungere la soglia minima richiesta per l'ammissibilità.

Qualora le risorse finanziarie residue disponibili risultino insufficienti per consentire l'accoglimento integrale delle istanze presentate nello stesso giorno, le domande stesse saranno ammesse all'istruttoria fino a esaurimento della prevista dotazione finanziaria residua, in base alla posizione assunta nell'ambito di un'apposita graduatoria di merito.

5 RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 25 %

# Il tunnel del Bianco resterà aperto C'è l'accordo fra Roma e Parigi

Salvini: rischiavamo il blocco dei trasporti. I lavori potrebbero slittare al 2024

## L'attacco all'Austria

Il vicepremier: «C'è l'arroganza austriaca che vieta l'ingresso dei tir di tutto il mondo»

**ROMA** Lo scenario peggiore, quello del nord ovest pressoché sigillato, pare scongiurato: il tunnel del Monte Bianco resterà aperto. Avrebbe dovuto chiudere lunedì prossimo fino al 18 dicembre, a ridosso di Natale. Ma la videoconferenza di mercoledì sera tra il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini e il suo collega francese Clément Beaune ha sbloccato la situazione. La decisione con tutti i dettagli arriverà soltanto lunedì, dalla Conferenza intergovernativa italo-francese. Ma entrambi i ministri hanno annunciato la sostanza. Matteo Salvini ha ricordato che «c'è il traforo del Frejus chiuso per frana, il Monte Bianco che rischia di chiudere per lavori, il San Gottardo dove c'è stato un deagliamentamento. Qua rischiamo veramente il blocco». L'obiettivo, prosegue Salvini, «è di riaprire il Frejus il prima possibile, anche se ovviamente è sul fronte francese quindi lo decideranno i francesi, ma ho

chiesto la cortesia di rinviare i lavori sul Monte Bianco perché altrimenti è il caos».

Ieri, il tempo di attesa per l'ingresso nel tunnel era di circa un'ora. Salvini ha rilasciato anche un'altra dichiarazione: «Se a questo aggiungiamo l'arroganza austriaca che vieta l'ingresso dei tir di tutto il mondo in Austria, creando problemi ambientali, sociali ed economici enormi, saranno ore impegnative».

Ma, appunto, dall'altra parte delle Alpi, il ministro francese conferma: «Rinvieremo i lavori che erano previsti nel tunnel del Monte Bianco — ha detto Beaune —. Ne ho parlato con il mio omologo italiano Salvini anche perché è anche una richiesta italiana. Rinvieremo i lavori almeno per qualche giorno. L'inizio dei lavori sarà legato alla riapertura dell'A 43 (l'autostrada che da Lione raggiunge il Frejus). Non ci sarà nello stesso momento la chiusura del tunnel del Frejus e del Monte Bianco: sarebbe insostenibile». Salvini e Beaune hanno anche concordato, secondo una nota del Mit, di tenere una riunione a margine della Ministeriale Trasporti di Barcellona il prossimo 21-22 set-

tembre e di organizzare a breve un sopralluogo congiunto ai cantieri della Torino-Lione.

Quando chiuderà, invece, il tunnel del Monte Bianco, lo si apprenderà soltanto lunedì. Di fatto, l'ipotesi più probabile è che i lavori per rifare la volta in cemento armato dei 12 km di galleria slitteranno probabilmente a settembre 2024.

Anche perché, come ha detto il governatore valdostano Renzo Testolin, il traforo dovrà comunque essere aperto per le festività di Natale, quando l'afflusso turistico è al massimo. Soddisfatto il presidente degli autotrasportatori torinesi (Fai) Enzo D'Alicandro Pompilio, che aggiunge: «Ora il governo e la Regione Piemonte devono fare ancora uno sforzo per scongiurare il blocco alla circolazione ai veicoli Euro 5 diesel».

Nel frattempo, è stato appaltato l'ultimo tratto della Torino-Lione. La cordata guidata da Itinera, con Ghella e Spie Batignolles, costruirà il tunnel di base del Moncenisio in Italia. L'assegnazione di tutti i lavori per il tunnel di 57,5 km è completata.

**Marco Cremonesi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 43 %



**La webcam** Le lunghe code al piazzale italiano in entrata per il traforo del Monte Bianco dopo la chiusura del tunnel del Frejus e del San Gottardo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1972 - T.1623

# Rallenta la corsa dei prezzi L'inflazione scende al 5,5%

Bce: prospettive ancora incerte. A luglio la disoccupazione sale al 7,6%

di **Andrea Ducci**

**ROMA** Il mese di agosto conferma che l'inflazione sta diminuendo la sua corsa. Il dato certificato da Istat segnala che la fase di rallentamento prosegue e nel mese appena concluso l'inflazione si attesta a +5,5% su base annua (a luglio era al 5,9% e nel dicembre scorso ha raggiunto l'11,6%). Il contributo maggiore al raffreddamento dei prezzi al consumo, tuttora molto condizionati dai rincari e dalla dinamica dei beni energetici, «riflette anche l'evoluzione favorevole dei prezzi di alcuni servizi (ricreativi, culturali e per la cura della persona e di trasporto) e il rallentamento su base tendenziale dei prezzi dei beni alimentari». Va detto però che questi ultimi continuano a segnare un elevato aumento (+10,1% su base annua). In questo quadro il ritmo di crescita dei prezzi del cosiddetto «carrello della spesa» resta sostenuto e si attesta nel mese di agosto al 9,6%. «C'è un rallentamento dell'inflazione ma resta una situazione di difficoltà per le famiglie, confermata dalla debo-

lezza dei consumi», constata Carlo Alberto Buttarelli, presidente di Federdistribuzione.

Oltre alle stime sull'inflazione italiana nelle ultime ore sono stati diffusi i dati sulla corsa dei prezzi sia nell'area Euro sia negli Stati Uniti. Per quanto riguarda il Vecchio Continente il costo della vita nel mese di agosto registra un aumento del 5,3%, stabile rispetto a luglio. Oltreoceano l'inflazione segna, invece, un lieve aumento e secondo l'indicatore Pce è cresciuta a luglio dello 0,2%, rispetto al mese precedente. Su base annua l'inflazione statunitense si attesta a +3,3% (a giugno era al 3%).

La corsa dei prezzi al consumo resta intanto l'osservato speciale della Banca centrale europea, che da mesi adotta una politica monetaria restrittiva alzando i tassi di interesse. Una scelta destinata a proseguire. «Se dovessimo ritenere che l'orientamento politico non sia coerente con un ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2%, sarebbe giustificato un ulteriore aumento dei tassi di interesse», ha spiega Isabel Schnabel, membro del board della Bce, con-

fermando inoltre che «l'inflazione complessiva è scesa», ma «le pressioni di fondo sui prezzi rimangono ostinatamente elevate, con i fattori interni che ora rappresentano i principali motori dell'inflazione nell'area Euro. Pertanto, una politica monetaria sufficientemente restrittiva è fondamentale per riportare l'inflazione al nostro obiettivo del 2% in modo tempestivo. Dopo un anno di stretta monetaria, le prospettive per l'area Euro rimangono altamente incerte». Uno scenario che tuttavia sembra escludere «una recessione profonda o prolungata».

Un ulteriore dato macroeconomico sullo stato di salute delle economie europee è quello relativo all'andamento del mercato del lavoro. In Italia a luglio, dopo sette mesi di crescita, l'occupazione cala (-73 mila unità) rispetto a giugno, su base mensile il tasso di disoccupazione sale al 7,6%, mentre nell'area Euro è stabile al 6,4%. Dall'Inps viene, infine, segnalato che a luglio le famiglie con il Reddito o la Pensione di cittadinanza erano 1,03 milioni (con un assegno medio di 564 euro a nucleo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

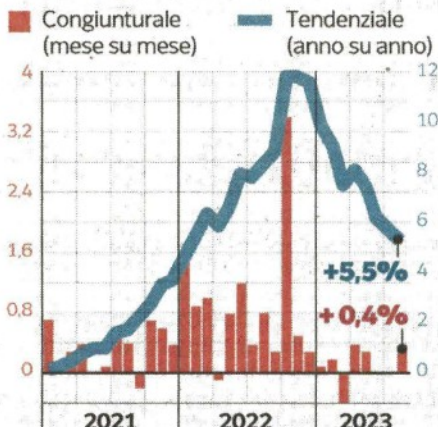
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1745



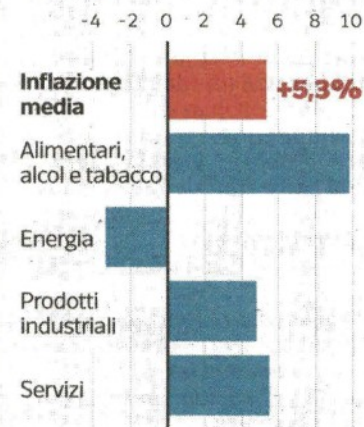
Superficie 39 %

### L'inflazione e l'andamento dell'occupazione

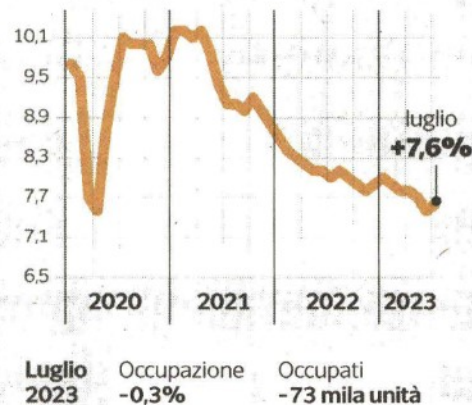
La corsa dei prezzi in Italia:  
il dato di agosto (%)



Inflazione stabile in Europa  
ad agosto



Sale la disoccupazione in Italia  
Tasso di disoccupazione (%)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1620 - T.1745

I DATI DI AGOSTO

# L'inflazione non corre più: Bce davanti al bivio dei tassi

*In Europa si ferma al 5,3%, in Italia 5,5%. E il mercato si aspetta una tregua nei rialzi del costo del denaro*

**FAMIGLIE**

In Italia rallenta l'energia ma resta altissimo il carrello della spesa

**Rodolfo Parietti**

■ "In un grande magazzino una volta al mese/Spingere un carrello pieno sotto braccio a te/E parlar di surgelati/rincarati". Quarantacinque anni dopo la delicata "Perché no" dell'allora inossidabile coppia Mogol-Battisti, il dibattito all'interno delle coppie italiane sul costo della soglia limanda continua, ma il carrello non è più colmo come una volta. Al contrario, è sempre più leggero da spingere e sempre più pesante alla cassa. È l'effetto dei rincari che continuano a flagellare i generi di prima necessità, la cui crescita è stata in agosto del 9,6% su base annua. Seppure in calo rispetto al 10,2% di luglio, i prezzi dei beni riconducibili soprattutto agli alimentari restano un formidabile svuotatasche per gli italiani e una sorta di tagliola congegnata sull'Isee di ciascuno che determina ciò che alla fine si mette in tavola. Per chi non ce la fa - e sono in tanti - significa pietanze meno ricche, frutta e verdura col contagocce, minor apporto di proteine e carboidrati. Un continuo vivere per sottrazione che fa ben capire come la pandemia prima e la guerra nel cuore dell'Europa abbiano reso breve il passo dal rischio deflazione (il babau della

Bce nell'era Draghi) alla convivenza forzata con un'inflazione da anni '70.

Così, mentre le famiglie accolgono con poco sollievo dall'Istat la notizia che l'inflazione si è fatta meno feroce (il mese scorso c'è stato un aumento dello 0,4% e del 5,5% su base annua, dal +5,9% di luglio) e sgranano un tantino gli occhi davanti al rallentamento dei prezzi dei "Beni energetici non regolamentati" (da +7% a +5,7%), quelli che comprendono pure quei carburanti surriscaldati come Caronte durante il periodo vacanziero, chi ha sul groppone anche un mutuo volge uno sguardo implorante verso la Bce. Se il signor Rossi dovesse fidarsi dei mercati, che assegnavano ieri appena il 25% di probabilità a un rialzo dei tassi di Erolandia in settembre, potrebbe tirare un sospiro di sollievo. Ma quando c'è di mezzo l'Eurotower, il rischio del "wishful thinking", cioè di scambiare i desideri con la realtà, è sempre in agguato.

Alcuni analisti sostengono tuttavia che l'aggressività di Christine Lagarde e dei falchi che le volteggiano attorno ha gli artigli un po' spuntati dopo il raffreddamento dell'inflazione core (quella che esclude cibo ed energia), la cui crescita in agosto è stata del 5,3% annuo contro il 5,5% del mese precedente, mentre il paniere complessivo non ha registrato variazioni, restando stabile al 5,3%. Nel pensiero

dominante di Francoforte, un dato positivo non basta però a cambiare gli orientamenti. Nel vertice di luglio in cui è stato deciso di alzare di un altro quarto di punto il costo del denaro (al 4,25%), è prevalso, come si sottolinea nei verbali diffusi ieri, "un ampio consenso sul fatto che, prima della riunione di settembre, il Consiglio direttivo non dovesse né accennare a ulteriori aumenti dei tassi né segnalare che avrebbe sospeso l'aumento dei tassi o che aveva raggiunto il picco". L'ordine impartito era insomma uno solo: bocche cucite.

Peccato che al simposio Fed in quel di Jackson Hole, Madame Bce abbia mantenuto quella sorta di rictus "hawkish" che fa sospettare un ennesimo inasprimento, da squadernare il 14 di questo mese. Isabel Schnabel, membro del board esecutivo della banca centrale, ha parlato ieri di inflazione core "ostinatamente alta", di "elevati rischi al rialzo" e di "incertezza sul ritmo della disinflazione": tutti tasselli che mal si incastrano con la messa in stand by della politica monetaria. Abbandonata la cosiddetta "forward guidance", la Bce non anticipa più da mesi ciò che farà. Conferma Schnabel: "Non possiamo prevedere dove sarà il picco del tasso, o per quanto tempo i tassi dovranno essere mantenuti a livelli restrittivi". Tempo due settimane, poi la nebbia si dissolverà.



Superficie 37 %



**CONFRONTO**  
La presidente Bce  
Christine Lagarde  
e (in alto)  
la tedesca  
Isabel Schnabel

**LO SMARTWORKING NON INFLUENZA I CRITERI DOMESTICI CHE GOVERNANO LA RESIDENZA FISCALE**

Le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, in particolare quelle incentrate sull'attività da remoto e da una performance che prescinde dalla presenza fisica nei locali datoriali o in siti predeterminati (c.d. smartworking) non influenzano i criteri domestici che governano la residenza fiscale delle persone fisiche (art. 2 del Tuir), ancorandola, in via alternativa, all'iscrizione anagrafica, al domicilio ovvero alla dimora abituale (residenza in senso civilistico). Questo uno dei chiarimenti resi dall'Agenzia delle entrate con la circolare n. 25/E del 18 agosto scorso (si veda *ItaliaOggi* del 19 agosto 2023). Sulla base del citato presupposto vengono formulati alcuni esempi da cui, in sostanza, si evince come la modalità di lavoro "virtuale" retrocede rispetto ai suddetti criteri che restano determinanti agli effetti tributari. In tal senso si considera residente lo straniero che per la maggior parte dell'anno dimora in Italia con la famiglia lavorando da remoto per un datore estero. Ciò in quanto nella specie vengono integrati simultaneamente due dei tre presupposti alternativi, vale dire residenza e domicilio. Di contro il cittadino italiano, pur trasferitosi all'estero ed ivi lavorando in forma "agile", mantiene la residenza fiscale ove conservi quella anagrafica. Analoga conseguenza si

produce nell'ipotesi di iscrizione all'ALIRE con mantenimento della dimora in Italia utilizzata come luogo lavorativo concordato con il datore estero. Diversamente, non ha influenza lo status italiano del datore qualora il dipendente soggiorni abitualmente in altro Stato dal quale lavora in smart. Coerenti con il concetto di partenza sono anche i riflessi ai fini dei regimi speciali che interessano i lavoratori impatriati e i docenti/ricercatori e che implicano il trasferimento della residenza in Italia (dlgs n. 147/2015; d.l. n. 78/2010). Ne derivano, rispettivamente, la compatibilità con lo smart working reso dall'Italia per un datore estero, la preclusione qualora l'impatriato si trasferisca all'estero e dalla nuova ubicazione continui a lavorare per il medesimo datore italiano. Sull'altro versante, per i docenti/ricercatori, attesa la ratio normativa di incentivare "l'importazione di Know-how" e dunque il radicamento territoriale, il beneficio fiscale non compete qualora lo studioso lavori dall'Italia in smart per una Università o Ente di altro Stato.

L'Agenzia completa la disamina sul fronte della disciplina pattizia dopo aver ricordato il venir meno di alcuni specifici accordi stipulati nel periodo pandemico (Austria, Francia, Svizze-

ro) e la flessibilità interpretativa al tempo raccomandata dall'Ocse. Superata l'emergenza rivivono dunque i principi generali, tra cui quello delineato proprio nel Commentario Ocse secondo cui il lavoro dipendente si considera svolto nel luogo il cui il dipendente si trova quando presta la sua attività. Di conseguenza, a titolo esemplificativo, i redditi percepiti per il lavoro svolto da remoto nel territorio italiano sono ivi tassabili. In prospettiva la scissione tra ubicazione del lavoratore, giurisdizione in cui si proiettano i benefici economici del lavoro e residenza richiede risposte adeguate e sistematiche sul versante normativo. Tant'è che il "legislatore della delega" (art. 3, comma 1, lett. c, l. n. 111/2023) ha previsto di rendere i presupposti della residenza fiscale coerenti con la prassi internazionale e le Convenzioni, coordinandone i riflessi rispetto ai regimi speciali, nonché di valutare peculiarità ed impatti dello smartworking. Tra le evoluzioni ipotizzabili, si possono menzionare la fissazione di criteri gerarchici e non alternativi, il depotenziamento del dato anagrafico-formale, il bilanciamento tra gli interessi personali e quelli patrimoniali, il frazionamento della residenza nel periodo di imposta.

**Gianluca Stancati**

— © Riproduzione riservata — ■



Superficie 35 %



# Inflazione e occupati frenano

## Sempre alto il carrello della spesa

Aiuta il calo dei beni energetici. Cresce il lavoro stabile: nell'anno saldo positivo

ROMA

**Una** notizia buona e una cattiva sul fronte dell'economia: i prezzi continuano a calare, ma calano anche gli occupati. Un quadro con tinte chiare e scure quello consegnato ieri dall'Istat. Il rallentamento dell'inflazione, spiegano gli esperti dell'istituto di statistica, è ormai evidente: ad agosto i prezzi sono aumentati del 5,5%, rispetto all'aumento del 5,9 registrato a luglio. Una discesa che ha un nome e cognome: beni energetici. Se l'inflazione cala il merito è soprattutto del forte ridimensionamento delle quotazioni di gas e petrolio. Ma a dare un aiuto alle dinamiche inflattive ci sono stati anche alcuni servizi, da quelli ricreativi alla cura della persona.

**Preoccupa** ancora, però, l'andamento del cosiddetto «carrello della spesa», il paniere dei generi alimentari, che rimane su valori relativamente alti 9,6%, anche se in calo rispetto al 10,2% del mese precedente. Vanno sicuramente meno bene le cose sul fronte dell'occupazione che, dopo un periodo di sette mesi di crescita ininterrotta, registra la prima battuta d'arresto. A luglio ci sono stati 73mila posti di lavoro in meno, con un decremento

dello 0,3% che ha comportato un calo del tasso di occupazione al 61,3%. Resta confortante, però, il saldo su base annua, con una crescita di 362mila posizioni rispetto al luglio del 2022. Ma anche qui il dato va analizzato ulteriormente. Infatti, il risultato è stato determinato dal maggior numero di dipendenti permanenti e autonomi che ha compensato la riduzione di quelli a termine. Come a dire, meno posti precari e più contratti a tempo indeterminato. Un andamento che riflette anche la frenata della nostra economia registrata fra il secondo e il terzo trimestre.

**Per** quanto riguarda i prezzi, continua a far suonare un campanello di allarme il settore dei beni alimentari, con dinamiche che pesano direttamente sul portafoglio degli italiani. Secondo l'Unione dei Consumatori, per una coppia con due figli l'inflazione al +5,5% porta ad un aumento del costo della vita 1.532 euro all'anno, di cui 777 euro servono solo per fronteggiare i rialzi dei prodotti alimentari e 817 euro per il carrello della spesa. Più ottimista la Confcommercio che vede nel dato di agosto la conferma di un rallentamento dei prezzi che potrebbe proseguire fino a ottobre.

**Antonio Troise**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L. 1997 - T. 1997



Superficie 26 %

IL NEGOZIATO CON BRUXELLES

# Patto di stabilità, per l'Italia nuove regole e problemi vecchi

INNOCENZO CIPOLLETTA

Economista

**C**i sono molte probabilità che il nuovo patto di stabilità verrà approvato entro la fine del 2023 e che sarà molto vicino alla proposta della Commissione. Il motivo è semplice: alla vigilia delle elezioni europee non sembra possibile che torni il vecchio patto (come potrebbero volere i paesi frugali) e neppure che se ne prolunghi la sospensione (come potrebbe andar bene per i paesi a forte debito). Nessuna delle due parti in causa può darla vinta all'altra prima delle elezioni, sicché la soluzione più semplice è quella di scaricare tutte le responsabilità sulla Commissione europea adottando la formula proposta, magari con piccolissimi correttivi. Il nuovo patto proposto dalla Commissione combina due obiettivi che possono essere utilizzati dai due schieramenti in campo. Introduce elementi di flessibilità «politica», ciò che piace ai paesi col debito, ma mantiene gli stessi parametri obiettivo del vecchio patto, ciò che può soddisfare i paesi austeri. Questa soluzione può andare bene per entrambe le parti e non pregiudica alcuno sviluppo. Se la nuova Commissione, che verrà dopo le elezioni europee, fosse più disponibile alla flessibilità, avrebbe gli strumenti per adottarla. Se invece fosse più preoccupata dei rischi di squilibrio, potrebbe sempre stringere i freni e riprodurre politiche non dissimili da quelle del vecchio patto, anch'esso attuato in modo flessibile.

## Rischio tassi

Mentre gli economisti italiani si dividono tra quanti sono a favore della flessibilità per favorire una crescita economica e quanti invece ritengono che il nostro paese avrebbe bisogno di regole rigide per affrontare una volta per tutte gli squilibri di finanza pubblica, c'è da constatare che, nuovo o vecchio patto, poco cambierà per il nostro paese. Con un debito pubblico superiore al 140% del PIL, per l'Italia non ci potrà essere flessibilità. L'aumento dei tassi di interesse,

che comunque si è già realizzato e che potrebbe continuare, impone un'attenzione particolare alle dinamiche del debito pubblico per evitare una spirale pericolosa, fatta di aumenti dello spread, che generano in prospettiva aumenti di spesa per interessi, da cui deriva una maggiore difficoltà a contenere il debito pubblico e, quindi, nuovi aumenti dello spread in un circuito perverso da cui diviene difficile uscire senza un severo controllo della finanza pubblica. Anche l'ipotesi, poco praticabile, di esclusione di alcune spese dal computo del disavanzo (che si tratti degli investimenti del Pnrr o delle spese militari o altro) che il nostro governo persegue, non potrebbe aprire nuovi spazi.

Nell'improbabile ipotesi che l'Europa accettasse di escludere alcune spese dal disavanzo, è evidente che in questo caso la Commissione avrebbe una ben minore disponibilità a concedere flessibilità e verrebbe chiesto al nostro paese di non usare questo spazio per spese correnti destinate ad accrescere il debito.

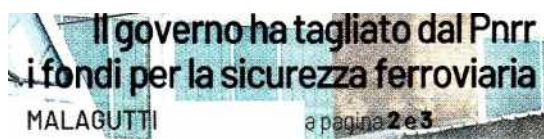
In queste condizioni, la via per la prossima legge di finanza appare molto stretta, come già sottolineato da Salvatore Bragantini su questo giornale. Se si vogliono confermare gli interventi già in essere, come il taglio del cuneo fiscale sui salari e il sostegno ai bassi redditi, non sarà possibile né abbassare le tasse per nessuna categoria, né allargare lo spazio per nuove pensioni di anzianità con deroghe al sistema vigente. Il sostegno all'economia dovrà derivare essenzialmente dall'attuazione dei progetti di PNRR, il cui completamento è necessario per poter usufruire dei finanziamenti europei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 24 %

# Pnrr, tagliati i fondi per la sicurezza



## LE DECISIONI DELL'ESECUTIVO

# Il governo taglia i fondi del Pnrr destinati alla sicurezza sui treni

**Ertms**  
Il sistema di sicurezza definanziato per circa 500 milioni

VITTORIO MALAGUTTI

MILANO

Matteo Salvini vuole sapere. A poche ore dalla tragedia ferroviaria che a Brandizzo, in Piemonte, ha ucciso cinque lavoratori, il vicepremier nonché ministro delle Infrastrutture, promette che il suo dicastero nominerà una commissione d'inchiesta per capire perché quel treno «è passato dove non doveva passare». Questo terribile incidente è accaduto, ha proseguito Salvini, proprio mentre «stiamo investendo decine di miliardi di euro per velocizzare, modernizzare, potenziare le ferrovie ovunque». Tocca alla magistratura indagare sulle cause del disastro, accertare le eventuali responsabilità di chi avrebbe dovuto impedire ai cinque operai di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. E in particolare andrà ricostruito il flusso dei messaggi, telefonici e scritti, tra il capo cantiere, che era un dipendente dell'azienda esterna, (la Sigifer, 13 milioni di ricavi nel 2022 e 300 mila euro di utile, con 80 dipendenti a libro paga) e il personale del gruppo Ferrovie dello Stato, a cui spetta dare il via libera per

l'accesso al cantiere. Rfi, la società del gruppo Fs che gestisce la rete ferroviaria, ha ricordato che i lavori dovevano cominciare dopo il passaggio del treno. Va accertato, quindi, perché le procedure di sicurezza non sono state rispettate. Intanto, però, le parole del ministro accreditano il grande sforzo del governo per migliorare l'efficienza del sistema. Efficienza che non può non includere anche la sicurezza dei viaggiatori e di chi per le ferrovie si trova a lavorare, come i dipendenti dell'azienda a cui erano stati appaltati i lavori sui binari. E allora c'è un dato, una notizia di poche settimane fa, che finisce per illuminare una circostanza che non si incastra con le parole pronunciate ieri da Salvini. A fine luglio, infatti, il ministro Raffaele Fitto ha illustrato i programmi che verranno esclusi dai finanziamenti del Pnrr e un capitolo importante riguarda proprio le ferrovie. I tagli, o il rinvio degli investimenti, vanno a colpire, per un totale di oltre 1,3 miliardi, l'Alta velocità al Sud e la linea Roma-Pescara. L'elenco comprende anche l'Ertms, cioè il sistema di gestione del traffico ferroviario, un progetto decisivo per aumentare la sicurezza della circolazione. Secondo quanto annunciato,

questa voce del Pnrr perderà circa 500 milioni. Grazie all'Ertms, un acronimo che sta per European rail traffic management system, il macchinista riceve costantemente informazioni aggiornate sul traffico ferroviario e se il treno supera la velocità consentita in quel tratto di rete viene automaticamente attivata la frenata d'emergenza. Di fatto viene assicurata la guida strumentale del locomotore, tenendo tra l'altro sotto controllo il distanziamento da eventuali altri convogli in viaggio sullo stesso binario.

Proprio per la sua importanza sul fronte della sicurezza, l'installazione dell'Ertms sull'intera linea ordinaria italiana (sull'alta velocità c'è già) è stata a suo tempo inserita tra i lavori finanziati con i fondi del Pnrr. Nel giugno scorso, Rfi ha aggiudicato un appalto da 2,7 miliardi, diviso in quattro lotti, per «la progettazione e la realizzazione su tutto il territorio nazionale» del sistema Ertms. E questo era il primo obiettivo obbligatorio da raggiungere secondo quanto previsto nella tabella di marcia del Pnrr concordata con l'Unione europea.



Superficie 30 %

Adesso i lavori  
andranno riprogrammati e i  
tempi di realizzazione non potranno che allungarsi. È un passo indietro sul fronte della sicurezza, che certo non depone a favore della modernizzazione delle ferrovie rivendicata da Salvini. Va detto che proprio la sicurezza rappresenta una delle voci più rilevanti del nuovo contratto di programma con Rfi definito l'estate scorsa, ai tempi del governo Draghi con l'allora ministro dell'Infrastrutture Enrico Giovannini, e firmato a dicembre da Salvini.

Il solo fatto che un programma per il 2022-2026 sia stato approvato entro la fine del primo anno in cui dovrebbe essere attuato, rappresenta un grande passo avanti per l'Italia. In precedenza, infatti, le procedure di approvazione a dir poco farraginose comportavano gravi ritardi per arrivare al via libera definitivo. Nel solo 2023 sono previsti investimenti di 477 milioni destinati ad aumentare la sicurezza della rete.

Nell'arco dell'intero piano, che ha durata quinquennale, la spesa complessiva programmata ammonta a 9,6 miliardi. È questa la somma indicata nelle tabelle del ministero alla voce «Sicurezza e adeguamento a nuovi standard». Altri 2,7 miliardi, erano compresi nel capitolo «Adeguamento tecnologico». Erano i fondi destinati all'Ertms. Fino a quando non è arrivato il taglio deciso dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA